

## PASSARE DALLE RISPOSTE ALLE DOMANDE

P. Diego Spadotto

**“Passare dalle risposte a un questionario alle domande”**, è l’invito fatto dalla Commissione pre capitolo per preparare il prossimo Capitolo generale. Però, viviamo nell’era della scontentezza continua e le domande rischiano di rifletterla. Le imperfezioni che vediamo in Congregazione non giustificano la perdita della gioia, quella che il Signore ci ha dato e che, come religiosi, dovremo testimoniare.

1. La nostra gioiosa speranza non si fonda sui *numeri* o sulle *opere*, ma su **“Colui nel quale abbiamo posto la nostra fiducia** (cf. 2Tim, 1, 12). **Come non preoccuparsi troppo della sopravvivenza numerica e cercare di capire come muoversi in questo tempo, senza rimpianti per il passato? Abbiamo ancora la capacità di leggere i sintomi della perdita della gioia, dono di Gesù?**



2. Viviamo nella Chiesa **“in uscita”**, preparando **“otri nuovi”**, persone e strutture più agili, per accogliere il **“vino nuovo”**. Per le opere tradizionali si è innescato l’effetto **“domino”**, tra rimpianti di religiosi e di quanti in queste opere avevano un’opportunità lavorativa, spesso senza essere in comunione con lo spirito delle opere. **I giovani religiosi Cavanis, ripartendo da Cristo, che chiama al cambiamento sono preparati a vivere “secondo il Vangelo” e non in funzione di un’opera/parrocchia?**

3. Sono tanti i sintomi di immaturità dei religiosi, giovani e meno giovani: (carattere complicato, incapacità di assumere le proprie responsabilità, inerzia, mancanza di fantasia, lamentele e accuse reciproche per i propri insuccessi, fragilità e ambiguità affettive, ecc). **I processi formativi, in generale, non riescono a generare vere "trasfigurazioni" o cambiamenti reali.** Se poi la Congregazione è **amministrata come un'impresa**, i giovani saranno formati in funzione di essa e l'impegno missionario per il Vangelo viene sostituito dall'ossessione burocratica imposta dalle regole dello Stato. **Quali direttive e processi di cambiamento indicherà il Capitolo?**
  
4. Anche la persona più favorita di doni, se non investe con tenacia nella propria **formazione permanente**, non supererà mai il livello della mediocrità e non raggiungerà la maturità cristiana che è servire con creatività e generosità donando tutto di se stessi. **Il Capitolo farà una proposta concreta di formazione permanente sistematica e di aggiornamento spirituale e culturale?**
  
5. La vita consacrata, nata per rispondere a delle sfide del tempo si trova ora a dover sfidare se stessa, **passando dalla capacità di conservazione alla capacità di trasformazione**, é abituata a pensare il mondo costruito su norme e consuetudini quasi sacralizzate. **Il Capitolo saprà suggerire nuove forme capaci di dare significato a ciò che essa è, senza cercare scorciatoie?**
  
6. La diminuzione e l'invecchiamento; i conflitti personali che fanno sprecare energie in questioni banali e lasciano i religiosi in balia di persone senza attitudini di leadership; la mancanza di solidi criteri di discernimento in formatori e superiori che fanno proseguire candidati con dubbio equilibrio umano e spirituale e con tratti marcati di narcisismo, edonismo, consumismo, ecc., pongono il problema della serietà della Congregazione, destinata a non essere interessante per dei giovani in discernimento vocazionale e interessante per altri a cui non interessa questo. **Cosa suggerisce il Capitolo a riguardo di giusti criteri di discernimento nelle ammissioni alla professione dei voti e al sacerdozio?**